



17 maggio 2020

VI DOMENICA DI PASQUA - ANNO A



Colomba dello Spirito Santo, Santuario della Divina Misericordia di Częstochowa, Polonia

La preghiera si può recitare sia personalmente che in famiglia.

È opportuno pregare con la Bibbia aperta e un lume acceso, a ricordo del cero pasquale.

SALUTO

Si inizia con il segno della Croce, dicendo:

GUIDA. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T. Amen.

G. Questa VI domenica di Pasqua è intrisa di consolazione e forza dello Spirito Santo, il dono che Gesù ha invocato per i suoi amici e per tutti noi, mandato dal Padre per non lasciarci soli nel momento della prova e per farci sperimentare nel profondo l'amore immenso e gratuito. Dopo molte settimane, dalla prossima domenica le nostre chiese riapriranno le porte per le celebrazioni comunitarie, pur con le dovute limitazioni e disposizioni per la sicurezza. Torneremo a viverci ancora di più Chiesa, popolo di Dio attorno alla mensa della Parola e dell'Eucarestia. Sotto la guida dello Spirito di verità, che sempre ci accompagna, presentiamo al Signore le nostre debolezze e mancanze.

Qualche istante di silenzio.

T. *Confesso a Dio onnipotente e a voi fratelli che ho molto peccato in pensieri, parole, opere e omissioni per mia colpa, mia colpa, mia grandissima colpa. E supplico la beata sempre Vergine Maria, gli angeli, i santi e voi fratelli di pregare per me il Signore Dio nostro.*

G. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

T. Amen.



SALMO RESPONSORIALE dal Sal 65 (66)

R. Acclamate Dio, voi tutti della terra.

Acclamate Dio, voi tutti della terra,
cantate la gloria del suo nome,
dategli gloria con la lode. **R.**

Dite a Dio: «Terribili sono le tue opere!
A te si prostri tutta la terra,
a te canti inni, canti al tuo nome». **R.**

Venite e vedete le opere di Dio,
terribile nel suo agire sugli uomini.
Egli cambiò il mare in terraferma;

passarono a piedi il fiume:
per questo in lui esultiamo di gioia.
Con la sua forza domina in eterno. **R.**

Venite, ascoltate, voi tutti che temete Dio,
e narrerò quanto per me ha fatto.
Sia benedetto Dio,
che non ha respinto la mia preghiera,
non mi ha negato la sua misericordia. **R.**

ACCLAMAZIONE AL VANGELO (Gv 14,23)

Alleluia, alleluia.

Se uno mi ama, osserverà la mia parola, dice il Signore, e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui.

Alleluia.

VANGELO (Gv 14,15-21)

Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Se mi amate, osserverete i miei comandamenti; e io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paràclito perché rimanga con voi per sempre, lo Spirito della verità, che il mondo non può ricevere perché non lo vede e non lo conosce. Voi lo conoscete perché egli rimane presso di voi e sarà in voi. Non vi lascerò orfani: verrò da voi. Ancora un poco e il mondo non mi vedrà più; voi invece mi vedrete, perché io vivo e voi vivrete. In quel giorno voi saprete che io sono nel Padre mio e voi in me e io in voi. Chi accoglie i miei comandamenti e li osserva, questi è colui che mi ama. Chi ama me sarà amato dal Padre mio e anch'io lo amerò e mi manifesterò a lui».

Parola del Signore

Breve silenzio per la meditazione personale e condivisione semplice e fraterna.

Proponiamo il Regina Coeli di Papa Francesco del 21 maggio 2017 sul Vangelo odierno.

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Il Vangelo di oggi (cfr Gv 14,15-21), continuazione di quello di domenica scorsa, ci riporta a quel momento commovente e drammatico che è l'ultima cena di Gesù con i suoi discepoli. L'evangelista Giovanni raccoglie dalla bocca e dal cuore del Signore i suoi ultimi insegnamenti,



prima della passione e della morte. Gesù promette ai suoi amici, in quel momento triste, buio, che, dopo di Lui, riceveranno «un altro Paraclito» (v. 16). Questa parola significa un altro “Avvocato”, un altro Difensore, un altro Consolatore: «lo Spirito della verità» (v. 17); e aggiunge: «Non vi lascerò orfani: verrò da voi» (v. 18). Queste parole trasmettono la gioia di una nuova venuta di Cristo: Egli, risorto e glorificato, dimora nel Padre e, al tempo stesso, viene a noi nello Spirito Santo. E in questa sua nuova venuta si rivela la nostra unione con Lui e con il Padre: «Voi saprete che io sono nel Padre mio e voi in me e io in voi» (v. 20).

Meditando queste parole di Gesù, noi oggi percepiamo con senso di fede di essere il popolo di Dio in comunione col Padre e con Gesù mediante lo Spirito Santo. In questo mistero di comunione, la Chiesa trova la fonte inesauribile della propria missione, che si realizza mediante l’amore. Gesù dice nel Vangelo di oggi: «Chi accoglie i miei comandamenti e li osserva, questi è colui che mi ama. Chi mi ama sarà amato dal Padre mio e anch’io lo amerò e mi manifesterò a lui» (v. 21). E’ l’amore che ci introduce nella conoscenza di Gesù, grazie all’azione di questo “Avvocato” che Gesù ha inviato, cioè lo Spirito Santo. L’amore a Dio e al prossimo è il più grande comandamento del Vangelo. Il Signore oggi ci chiama a corrispondere generosamente alla chiamata evangelica all’amore, ponendo Dio al centro della nostra vita e dedicandoci al servizio dei fratelli, specialmente i più bisognosi di sostegno e di consolazione.

Se c’è un atteggiamento che non è mai facile, non è mai scontato anche per una comunità cristiana, è proprio quello di sapersi amare, di volersi bene sull’esempio del Signore e con la sua grazia. A volte i contrasti, l’orgoglio, le invidie, le divisioni lasciano il segno anche sul volto bello della Chiesa. Una comunità di cristiani dovrebbe vivere nella carità di Cristo, e invece è proprio lì che il maligno “ci mette lo zampino” e noi a volte ci lasciamo ingannare. E chi ne fa le spese sono le persone spiritualmente più deboli. Quante di loro – e voi ne conoscete alcune -, quante di loro si sono allontanate perché non si sono sentite accolte, non si sono sentite capite, non si sono sentite amate. Quante persone si sono allontanate, per esempio da qualche parrocchia o comunità per l’ambiente di chiacchiericcio, di gelosie, di invidie che hanno trovato lì. Anche per un cristiano saper amare non è mai un dato acquisito una volta per tutte; ogni giorno si deve ricominciare, ci si deve esercitare perché il nostro amore verso i fratelli e le sorelle che incontriamo diventi maturo e purificato da quei limiti o peccati che lo rendono parziale, egoistico, sterile e infedele. Ogni giorno si deve imparare l’arte di amare. Sentite questo: ogni giorno si deve imparare l’arte di amare, ogni giorno si deve seguire con pazienza la scuola di Cristo, ogni giorno si deve perdonare e guardare Gesù, e questo, con l’aiuto di questo “Avvocato”, di questo Consolatore che Gesù ci ha inviato che è lo Spirito Santo.

La Vergine Maria, perfetta discepola del suo Figlio e Signore, ci aiuti ad essere sempre più docili al Paraclito, lo Spirito di verità, per imparare ogni giorno ad amarci come Gesù ci ha amato.

G. Lo Spirito Santo è il legame d’amore profondissimo tra il Padre e il Figlio e il dono immenso che da questa relazione scaturisce e che si riversa nei nostri cuori (cfr. Rm 5,5). Questo amore trinitario, che ci viene donato, ci rende capaci di amare come ama Dio, di amare Dio e i fratelli con l’amore stesso di Dio. Rivolgiamo allo Spirito la nostra preghiera con le parole di don Tonino Bello per vivere con sempre maggiore intensità e passione la nostra appartenenza ecclesiale e la nostra missione:



Spirito Santo, dono del Cristo morente,
fa' che la Chiesa dimostri di averti ereditato davvero.
Trattienila ai piedi di tutte le croci, quelle dei singoli e quelle dei popoli.
Ispirale parole e silenzi, perché sappia dare significato al dolore degli uomini.
Così che ogni povero comprenda che non è vano il suo pianto,
e ripeta con il salmo: "Le mie lacrime Signore raccogli".
Rendila protagonista infaticabile di deposizioni dal patibolo,
perché i corpi schiodati dei sofferenti trovino pace sulle sue ginocchia di madre.
In quei momenti poni sulle sue labbra canzoni di speranza.
E donale di non arrossire mai della croce,
ma di guardare ad essa come l'antenna della sua nave,
le cui vele tu gonfi di brezza e spingi con fiducia lontano.
Amen.

PREGHIERA FINALE

G. O Dio, che ci hai redenti nel Cristo tuo Figlio messo a morte per i nostri peccati e risuscitato alla vita immortale, confermaci con il tuo Spirito di verità, perché nella gioia che viene da te, siamo pronti a rispondere a chiunque ci domandi ragione della speranza che è in noi. Per il nostro Signore Gesù Cristo. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo figlio che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

T. Amen.

G. Il Signore ci benedica, ci protegga da ogni male e ci conduca alla vita eterna.

T. Amen.

AFFIDAMENTO A MARIA, MADONNA DELLA SALUTE

Madonna della Salute,
Vergine potente,
Madre amorevolissima,
come Tuo figlio ritorniamo a Te,
a Te ci rivolgiamo
per affidarci alla Tua materna protezione.
Facciamo memoria dei tanti benefici
che mai hai fatto mancare a chi,
con fede, amore e cuore contrito,
Ti ha invocata come sua Madre.
Soccorrici ancora una volta,
manifesta la Tua onnipotenza supplice
e invoca da Gesù Tuo Figlio,
nostro Santissimo Redentore,

la salute, la salvezza e la pace
a tutto il Suo popolo.
Madonna della Salute,
consacriamo al Tuo Cuore Immacolato
la città di Venezia e le nostre terre venete.
Amen.

